

## Tris di codici tributo per imprese e no profit

Da <sup>DS6901</sup>Transizione 5.0 alle controllate <sup>DS6901</sup>estere, tris di codici tributo. Con tre diverse risoluzioni n. 63, n. 64 e n. 65, l'Agenzia delle entrate

**Transizione 5.0.** Il codice tributo è "7072" - denominato "Credito d'imposta - Transizione 5.0 - Articolo 38, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19".

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, il codice tributo è esposto nella sezione "Erario", in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a credito compensati", ovvero, nei casi in cui il contribuente debba procedere al riversamento dell'agevolazione, nella colonna "importi a debito versati".

Il campo "anno di riferimento" è valorizzato con l'anno di completamento dell'investimento, nel formato "AAAA", indicato nel cassetto fiscale. Nella risoluzione si specifica che l'Agenzia delle entrate, in fase di elaborazione dei modelli F24

presentati dai contribuenti, verifica che i contribuenti stessi siano presenti nell'elenco dei beneficiari trasmesso dal GSE, e che l'ammontare del credito d'imposta utilizzato in compensazione non ecceda l'importo indicato in tale elenco, pena lo scarto del modello F24, tenendo conto anche delle eventuali variazioni successivamente trasmesse dallo stesso GSE.

**Regime opzionale di tassazione alternativa per le imprese estere controllate (CFC).** Sono sei i codici dedicati alle società controllate estere. 477, 478 e 479 per acconti e saldi dell'Irpef, 480, 481 e 482 per i versamenti legati all'Ires.

Il meccanismo prevede un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 15% dell'utile contabile netto dell'esercizio calcolato senza tenere in considerazione le imposte che hanno concorso a determinare detto valore, la svalutazione di attivi e gli accantonamenti a fondi rischi.

**Credito di imposta per terzo settore.** E' 7037 il codice tributo che rende operativo un credito d'imposta, alle condizioni ivi previste, per le erogazioni liberali in denaro a favore degli enti del Terzo settore che hanno presentato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali un progetto per sostenere il recupero degli immobili pubblici inutilizzati e dei beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata assegnati ai suddetti enti del Terzo settore e da questi utilizzati esclusivamente per lo svolgimento di attività di cui all'articolo 5 del citato decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, con modalità non commerciali.

Per i soggetti titolari di reddito d'impresa, il credito d'imposta in argomento è utilizzabile tramite compensazione con F24.

© Riproduzione riservata

